



Signor Presidente del Consiglio dei Ministri  
Signor Presidente della Corte dei Conti  
Signor Ministro del Lavoro e delle Politiche  
Sociali  
Signor Ministro dell'Economia  
Signor Ministro della Salute

e, p.c. Signor Presidente della Federazione degli  
Ordini dei Farmacisti Italiani  
Signor Presidente della Federazione  
Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e  
degli Odontoiatri  
Signor Presidente Federazione Nazionale  
Veterinari Italiani  
Signor Presidente Ordini Farmacisti Regione  
Lombardia  
Signor Presidente Ordine Provinciale dei  
Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di  
Milano  
Signor Presidente Ordine Provinciale dei  
Medici Veterinari di Milano

Oggetto:

*contributo Onaosi. Rimostranze Ordini di Milano.*

I Presidenti degli Ordini dei Farmacisti della Regione Lombardia, dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Milano, dell'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Milano hanno trasmesso a tutte le Autorità in indirizzo (*salvo che alla Fondazione Onaosi*) una lunga nota con la quale, in buona sostanza, contestano radicalmente la legittimità della contribuzione in favore dell'Onaosi, nonché la stessa opportunità di provvedere al relativo pagamento.

L'occasione è utile, non tanto per replicare ad alcune falsità (non è vero, ad esempio, che l'Onaosi non abbia mai risposto alle sollecitazioni degli ordini milanesi; è vero, semmai, il contrario e, cioè, che a fronte di un'incessante ricerca del dialogo da parte della Fondazione, vi è una ingiustificata serie di pregiudizi negativi) o volgarità (le ingiuste allusioni sulle indennità e i gettoni di presenza degli amministratori, al contrario, posti ai parametri più bassi e soggetti all'approvazione dei ministeri vigilanti) contenute nella lettera *de qua*, quanto, piuttosto, per fornire alcune precisazioni di carattere generale.

**1. Cosa è la Fondazione Onaosi.** La Fondazione Onaosi è un ente previdenziale privatizzato, compreso nella disciplina di cui al d.lgs. 509/94.

Fulcro dell'attività è l'assistenza gratuita fornita agli orfani dei sanitari italiani, ai quali viene garantita ogni cura, fino al completamento dell'intero ciclo di studi; a ciò si è aggiunto, nel corso dei decenni, un ampio spettro di attività socio-assistenziali offerte, oltre che agli orfani dei contribuenti, anche ai sanitari anziani e agli stessi contribuenti, specie se in condizioni di particolare disagio psico-fisico.

La finalità pubblica dell'attività svolta dalla Fondazione Onaosi, riconosciuta dalla stessa Corte Costituzionale con sentenza n. 214/99, è pienamente ascrivibile al sistema della previdenza integrativa e a quel principio di solidarietà endocategoriale che ha costituito la ricchezza della nostra storia sociale.

Riconosciuta già nel 1899 come Ente Morale, la Fondazione gode di un credito diffuso e fa parte di quel patrimonio di corpi intermedi che irrobustiscono il sistema delle tutele e delle provvidenze in favore dei lavoratori.

Disconoscere tale storia e le finalità a essa sottese, equivale a un esercizio di negazione della stessa natura della professione sanitaria, da sempre ispirata a principi di solidarietà di categoria e di attenzione ai più deboli.

Negare l'opportunità di essere solidali con gli orfani dei propri colleghi più sfortunati, significa, forse, risparmiare qualcosa oggi, ma esprimere, certamente, una visione cieca e miope di comunità e di interesse generale, ma anche personale.

**2. Alcuni numeri.** L'ONAOISI nell'esercizio 2003 ha erogato interventi, in denaro domiciliari ed in servizi ai giovani ospiti nelle proprie strutture, ad un totale di circa 4700 ragazzi e ragazze e per un ammontare di oltre 40 milioni di euro. In quest'importo globale è ricompreso dal sussidio per l'età prescolare a quello per studenti universitari, al sostegno per coloro che studiano fuori dalla propria residenza, al supporto per i ragazzi portatori di handicap di premi per le migliori tesi gestito con l'autorevole apporto dell'Accademia dei Lincei.

Da segnalare il contributo alla formazione per specializzazione post laurea e per le Scuole di Specializzazione in Medicina che sosteniamo integralmente per oltre 70 giovani assistiti.

Garantire sviluppo e quantità di servizi richiede investimenti. Non a caso, il Consiglio di Amministrazione ha varato l'ampliamento della ricettività di circa il 40% delle strutture di ospitalità in Perugia, ha investito nell'apertura di un moderno e funzionale centro studi nella città di Bologna, in grado di accogliere 120 ragazzi, e nell'acquisto di un nuovo complesso per la sede di Torino che ci consentirà di aumentare la ricettività da 50 a 110 posti .

Si precisa, peraltro, che mentre per gli orfani, in alternativa al sussidio domiciliare, è prevista l'opportunità di usufruire, a titolo gratuito, dell'ospitalità nelle strutture Onaosi, vi è la possibilità di ammettere nelle stesse strutture anche i figli di sanitari viventi, dietro pagamento di una modesta retta a titolo di partecipazione alle spese.

Inoltre, recentemente, è stata aperta, a Perugia, la Residenza Montebello per sanitari anziani, primo segnale di attenzione verso i problemi della terza e quarta età.

**3. Il sistema dei controlli.** Sul piano, poi, dei controlli, la Fondazione, al pari degli altri enti previdenziali – proprio perché chiamati a gestire una funzione particolarmente delicata – è soggetta a una serie *“rafforzata”* di controlli: di natura interna (collegio sindacale e società di revisione dei bilanci); di natura governativa (prefetto, ministeri vigilanti); di natura contabile (Corte dei Conti); di natura parlamentare (Commissione Parlamentare di Vigilanza per gli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie); di natura giurisdizionale (giudici amministrativi e ordinari).

Allo stesso modo, stante la sua natura di organismo di diritto pubblico, la Fondazione acquista servizi e forniture, nonché appalta lavori, applicando le norme di derivazione comunitaria in materia di appalti pubblici.

Un sistema tale da escludere che vi possa essere un uso *“distorto”* o anche solo poco attento del denaro dei contribuenti.

Sul piano della gestione, poi, appaiono del tutto incomprensibili alcuni riferimenti contenuti nella lettera relativamente al numero di addetti della Fondazione e alla ricchezza di risorse: quanto al personale, negli anni si è assistito a un generale e costante contenimento dei costi, specie se rapportato al crescente aumento delle prestazioni e dei servizi offerti; sul piano della presunta *“esuberanza”* delle risorse, l'oculata gestione degli anni passati ha felicemente consentito una più alta riduzione delle attuali aliquote contributive; in ogni caso, chi ha scritto la lettera ignora che la Fondazione osserva precisi vincoli di legge in materia di riserve di legge.

**4. La Finanziaria 2003.** Con la Finanziaria 2003, il Parlamento ha ritenuto di operare una condivisibile manovra equitativa: estendere la copertura previdenziale offerta dall'Onaosi anche ai sanitari liberi professionisti (prima esclusi) e, al contempo, ridurre (grazie all'ampliamento della base contributiva) il peso contributivo gravante sui singoli contribuenti.

Tale manovra è stata apprezzata e unanimemente condivisa dai massimi rappresentanti degli Ordini professionali, tutti rappresentati e presenti negli organi della Fondazione, e ha iniziato a produrre i suoi effetti con un visibile decremento della pressione contributiva esercitata sui singoli; ciò ha consentito, tra l'altro, di deliberare

ulteriori riduzioni, già a partire dal prossimo anno contributivo; riduzioni ampiamente note ai sottoscrittori della lettera di rimostranze.

**5. Sugli inviti a non versare i contributi.** Particolarmente grave è poi la posizione assunta dai sottoscrittori della più volte citata lettera, laddove, da rappresentanti di ordini professionali e, quindi, da pubblici funzionari, invitano, non già al rigoroso rispetto di una norma di legge, quanto piuttosto *“a valutare”*, ciascun contribuente, *“se pagare il nuovo contributo o segnalare che non pagherà il nuovo contributo in attesa delle decisioni del TAR del Lazio, ritenendo illegittimo il provvedimento ministeriale autorizzatorio, se non illegittima la norma di legge che ha creato il nuovo contributo obbligatorio e la susseguente quantificazione operata da Onaosi”*.

**6. Alcune considerazioni finali.** Accade spesso (verrebbe da dire: appartiene alla storia del *civis*) di cogliere le insofferenze di chi è chiamato a pagare tributi o contributi di qualsiasi natura.

Continuiamo a credere, tuttavia, che chi ha responsabilità di governo (anche associativo, ad ogni livello) dovrebbe preoccuparsi non già di *“lisciare”* la protesta, ma di esprimere argomenti razionali e logici.

E' noto che a nessuno piace pagare le tasse o le assicurazioni; che a tutti piacerebbe ricevere protezione sociale, ma non doverne sopportare i relativi costi; peccato che ciò non sia possibile.

Le persone responsabili fanno tutto ciò e si comportano di conseguenza; lo Stato e il Parlamento avvertono il peso della responsabilità di distribuire in modo uniforme e il più possibile *“lieve”* il costo della previdenza e dell'assistenza, e, come nel caso dell'Onaosi, si comportano di conseguenza; gli organi di questa Fondazione hanno sempre saputo ciò e si sono comportati di conseguenza; ci auguriamo che anche gli estensori della lettera in questione riflettano sulle proprie responsabilità istituzionali e sui doveri di solidarietà che sono chiamati a esprimere e rappresentare.

In ogni caso, questa Fondazione rimane disponibile a confrontarsi serenamente e pacatamente, a ogni livello, nella ricerca di ogni possibile soluzione e rimedio rispetto al disagio dei singoli contribuenti; purché non ci venga chiesto di venir meno rispetto alla nostra funzione storica.

Con i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE  
(Dr. Aristide Paci)

